

Informationsblatt der Caritas Bozen-Brixen für Freiwillige und Pfarrcaritas-Mitarbeiter  
Periodico della Caritas di Bolzano-Bressanone per i volontari e le Caritas parrocchiali

Dezember | dicembre  
2019

## Una casa dove vivere Telefonseelsorge 10 anni di CaritasCafè Schenken mit Sinn



# Care amiche, liebe Freunde,

Weihnachten ist die Zeit, in der Gott in der Dunkelheit mit uns Menschen Kontakt aufnimmt. Indem er selbst zum Mensch wird, zum Kind, zum Neugeborenen, schutzlos und verwundbar. Er macht das nicht um zu urteilen, sondern um sich gemeinsam mit uns auf den Weg zu machen.

Johannes erzählt wie folgt: „Und das Wort ist Fleisch geworden und hat unter uns gewohnt.“ Gott ist Kommunikation. Johannes fügt hinzu: „Das wahre Licht, das jeden Menschen erleuchtet, kam in die Welt.“ Und er beschreibt unsere Aufgabe: „Zeugnis geben vom Licht.“

Anche noi siamo chiamati a uscire dal buio e a dare risalto alle scintille di luce che ci circondano. A essere noi stessi una di quelle scintille.

Scrive ancora Giovanni: “Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto”. Comunicare significa uscire dallo spazio protetto delle nostre sicurezze e mettere in gioco quello che siamo. Non difendere a oltranza le nostre posizioni, ma uscire e andare incontro all’altro.

A tutti e a tutte un periodo di Avvento pieno di coraggio e buon Natale!

Paolo Valente  
Direttore Caritas | Caritas-Direktor

## Inhalt | Contenuto

### **Titelgeschichte | Storia di copertina**

Una "grotta" dove vivere insieme ..... 2-3

### **Pfarrcaritas spezial | Speciale Caritas parrocchiale**

Vipiteno: in cammino con le solitudini ..... 4

### **Interview | Intervista**

Silvia Moser: Telefonseelsorge ..... 5

### **Caritas aktuell | Attualità Caritas**

10 anni di CaritasCafè ..... 6-7  
Schenken mit Sinn ..... 8

### **youngCaritas**

Servizio Civile Volontario ..... 9

### **Schaufenster | Vetrina**

Ans Meer mit den Kleinsten ..... 10  
12 Stelle Village ..... 10  
Gebrauchtkleidersammlung: Danke ..... 11  
L'Alto Adige aiuta ..... 11

### **Freiwilligensuche**

WeCaritas ..... 11

### **Save the date**

12/2019

# Una “grotta” dove vivere insieme

## La storia di Ali e Shima

**“...diede alla luce un figlio, il suo primogenito. Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perché per loro non c’era posto nell’alloggio” Lc 2, 7. Quando legge i passi del Vangelo che si riferiscono alla nascita di Gesù, Gertrud, la referente Caritas per la ricerca alloggi per i profughi, non può non pensare che la Sacra Famiglia non era la sola ad essere costretta a trovare riparo in alloggi di fortuna, in quel periodo, in Giudea. E che oggi, qui in Alto Adige, non è molto diverso da allora.**

**Dozzine** di famiglie quest’anno, in Alto Adige, non passeranno la notte di Natale insieme perché costrette a stare divise. Abitare nella stanza di una struttura per famiglie senza dimora oppure ospiti di qualche amico o parente, e comunque in una situazione di estrema precarietà, spesso significa doversi separare, mamma e figli da una parte, il papà altrove.

“Sui motivi che spinsero la Sacra Famiglia a migrare, non c’è chiarezza, e nemmeno sul percorso”, dice Gertrud. Però si parla di un censimento, dunque di una legge, e si parla di una persecuzione, del pericolo di essere uccisi. Forse non è un caso che questa storia venga narrata in modi diversi. Le storie di migrazione sono così tante, e così complicate. Eccone una.

**Ali** e Shima sono entrambi di nazionalità afgana, ma si sono conosciuti in Iran, perché le loro famiglie si erano rifugiate in quel Paese quando i due erano ancora bambini.

“**L’Iran**” dice Ali, “è un Paese di passaggio per noi afgani. Si sopravvive spostandosi e nascondendosi, in clandestinità. È durante uno di questi trasferimenti che ho conosciuto Shima, la cui famiglia oggi si trova a Mashhad, mentre la mia è a Teheran.”

**Eravamo** giovanissimi, ma ci siamo innamorati, sognavamo di sposarci, avere dei figli, una casa. Ma sapevamo che non c’era futuro per noi in Iran”.

**Già** a 14 anni, Ali va a lavorare in Turchia. Il ragazzo lavora, ma si accorge ben presto che non potrà restare a lungo. Si sposta in Grecia, dove lavora per un periodo come sarto. Shima lo raggiunge, ma anche lì non c’è futuro per loro: la Grecia è in piena crisi economica, per due giovani stranieri con una bimba appena nata non c’è posto. Non vogliono arrendersi, Ali e Shima. Ci sarà un posto al mondo dove poter lavorare e guadagnarsi onestamente da vivere? Un posto dove la loro bimba potrà andare a scuola e



## Herbergsuche heute

Die Anzahl der obdachlosen Familien stieg in Südtirol in den vergangenen Jahren ständig an. Dutzende Familien werden heuer in Südtirol den Heiligen Abend getrennt verbringen, weil sie keine eigene Wohnung haben. Sie wohnen in Obdachlosenheimen, die nur eine zeitbedingte Aufnahme und meistens nur ein Zimmer pro Familie anbieten, oder aber bei Freunden oder Verwandten. Die unsicheren Wohnverhältnisse zwingen diese Familien, getrennt zu wohnen und oft umzuziehen. Das ist besonders für die Kinder eine große Belastung. Gertrud Runggaldier, Caritas Referentin für Auszugsmanagement, begleitet solche Familien bei der Wohnungs suche und ist auch Ansprechpartnerin für die Vermieter. Sie ist unter Tel. 349 58 13 270 oder E-Mail-Adresse gertrud.runggaldier@caritas.bz.it erreichbar.

crescere in pace e libertà? I racconti dei connazionali e degli amici parlano dell'Austria, della Germania, della Svezia, Paesi ricchi e pacifici, dove le possibilità di lavoro non mancano di certo.

**Ma** il viaggio è lungo, costoso e pericoloso, così i due giovani decidono di separarsi: Ali andrà in avanscoperta, troverà un lavoro, e farà venire Shima e la bambina in un secondo tempo.

**Parte** Ali, attraversa il mare. Arrivato in Puglia, fa richiesta d'asilo, impara l'italiano, cerca lavoro a Roma e a Milano. Fa di tutto: prima lavora in una sartoria, poi come tuttofare in cucina. Nel frattempo, fa un corso come pizzaiolo. Una volta imparato l'italiano, trova lavoro anche come cameriere in un ristorante e aiuta un connazionale che gestisce un negozio di tappeti persiani. Tutto per proseguire poi verso nord e farsi raggiungere dalla famiglia.

**Però** il tempo passa, la bimba cresce, la situazione in Grecia è sempre più critica, e anche se Ali è ancora in Italia, i due giovani decidono di non attendere oltre. Non senza difficoltà, anche Shima e la piccola Aisan (3 anni all'epoca), nel dicembre 2016 si imbarcano.

Il sogno della piccola famiglia di raggiungere l'Austria si infrange, definitivamente, al confine. Shima e la piccola trovano accoglienza a Bolzano, Ali è costretto a tornare a Roma, dove riprende a lavorare. Nel frattempo ha ottenuto un permesso di soggiorno per motivi umanitari, che ha presto trasformato in un permesso per motivi di lavoro. Ormai è deciso, resteranno a Bolzano: anche qui ci si può costruire una vita tranquilla, anche qui c'è lavoro, ci sono scuole per i bambini, c'è pace e tolleranza. Ali cerca lavoro a Bolzano: e quando finalmente lo trova, presso un negozio, non vuole rinunciare ad avvicinarsi alla sua famiglia: pensa di trovare presto anche una casa a Bolzano, un posto dove vivere tutti insieme. Nel frattempo, si adatta a dormire in un seminterrato della città, mentre

Shima con i bambini viene trasferita a Casa Rahel, sul Renon.

**"Mi** ricordo di quando il papà è arrivato a Bolzano," mi racconta Aisan, che oggi ha quasi 7 anni e parla perfettamente l'italiano "mi ricordo bene che avevo paura di lui... non lo conoscevo ancora tanto ...".

**"Speravamo"** racconta Ali, "di trovare casa presto. Le risorse economiche ci sono, io lavoro e Shima ha ottenuto l'asilo politico, quindi ha diritto ad un sostegno economico. Finalmente, intravedevamo un vero futuro, e abbiamo deciso di sposarci. E poi è arrivato Eshan!"

**Eshan** oggi è un bimetto di quasi due anni con due grandi occhi neri che osservano tutto e sorridono sempre. Ma la casa non si trova, e la famiglia continua a vivere divisa: Shima e i bambini in una stanza della casa di accoglienza di Longomoso, Ali in un seminterrato a Bolzano. Gertrud cerca di aiutare contattando agenzie immobiliari e proprietari privati, ma la risposta è sempre no, a stranieri no, ad afgani no. "I proprietari degli appartamenti, si rifiutano persino di incontrarli. Eppure sono convinta che se li vedessero cambierebbero idea. Come sarebbe bello se questo Natale..." fb

# Caritas parrocchiale di Vipiteno

## Una comunità in cammino con le solitudini



Foto Georg Höfer

**La solitudine può avere molteplici cause: una situazione di difficoltà economica che limita le occasioni di contatto con gli altri, un'invalidità o una malattia, un lutto o la malattia di un familiare che causa disperazione e isolamento, un disagio psichico. Gran parte delle solitudini rimangono purtroppo invisibili a causa della difficoltà a chiedere aiuto per vergogna, sfiducia o paura di essere giudicati. È qui che entra in gioco il ruolo fondamentale della comunità, di ognuno di noi e l'obbligo morale e cristiano di non voltarsi dall'altra parte, ma essere invece sentinelle vigili e attente ai bisogni del prossimo.**

**Sono** molte le comunità parrocchiali del territorio attive nel contrastare la solitudine, lo fa anche la Caritas parrocchiale di Vipiteno. Il gruppo di volontari guidato da Rosa Obexer per la parte tedesca, e Gianfranco Ferri per quella italiana, lavora da anni per contrastare povertà e solitudini in Alta Valle Isarco: dal Centro di ascolto alle escursioni mensili in autobus, dalle visite domiciliari e in casa di riposo al pranzo offerto ai mendicanti, dall'organizzazione di momenti di festa per anziani, vedove e persone sole all'accompagnamento nel lutto.

**La** Caritas parrocchiale di Vipiteno non opera da sola, ma in rete con i servizi pubblici e privati del territorio e si avvale della collaborazione di decine di volontari di tutte le età. “I nostri volontari vengono da Vipiteno ma anche dai paesi vicini, fin da Fortezza. La rete del Centro di ascolto è ormai estesa a tutta l’Alta Valle Isarco e oltre, da cui provengono innumerevoli richieste di aiuto” spiega Gianfranco Ferri, responsabile della Caritas parrocchiale di Vipiteno di lingua italiana.

“**Nessuno** di noi può sapere come reagirà in un momento di

difficoltà o come vivrà la propria vecchiaia. È però bello sapere che ci sono persone che si impegnano attivamente per offrire momenti di incontro e sostegno, da cui attingere gioia di vivere”, il messaggio di Rosa Obexer, responsabile della Caritas parrocchiale di Vipiteno di lingua tedesca alla scorsa giornata delle Caritas Parrocchiali a Bressanone.

**Il** Santo papa Giovanni Paolo II parlava della solidarietà “non come un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone. Essa è al contrario la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia il bene di tutti e di ciascuno perché tutti siamo veramente responsabili di tutti” (SRS, 38). L’obiettivo delle Caritas parrocchiali è proprio quello di accompagnare le persone combattendo povertà e emarginazione, dando risposte ai bisogni e sofferenze e “operare affinché la comunità cristiana diventi sempre di più un luogo in cui si viva davvero l’amore per il prossimo” spiega il direttore Paolo Valente. *id*

# „Wenn Weihnachten weh tut“

**Die Weihnachtsfeiertage sind für Menschen, die einsam sind, Probleme in der Familie haben oder sonst in einer Krise stecken, oft besonders schwer zu ertragen. Die Telefonseelsorge hat deshalb gerade auch an diesen Tagen rund um die Uhr ein offenes Ohr für all jene, die sich ihren Kummer oder ihre Sorge von der Seele reden oder schreiben möchten.**

## Was sind die Hauptanliegen, in denen sich Menschen in den Tagen um Weihnachten bei Euch melden?

Silvia Moser: Die Weihnachts-, aber auch schon die Adventszeit ist für viele Menschen, die körperlich oder seelisch krank sind, die um einen lieben Menschen trauern oder deren Beziehung zerbrochen ist, aber auch für Menschen, die arbeitslos oder ganz allgemein vom Leben überfordert sind, eine große Herausforderung. Sie fühlen sich in der Zeit, in der Familie, Harmonie und Liebe so im Vordergrund stehen, noch mehr ausgeschlossen als an „gewöhnlichen“ Tagen im Jahr. Gefühle wie Einsamkeit, aber auch Scham über das vermeintliche Versagen im eigenen Leben oder belastende Gefühle von Existenz- und Zukunftsangst kommen in dieser Zeit in der Telefonseelsorge viel öfter zur Sprache.

## Wie steht es zu Weihnachten mit familiären Konflikten?

Silvia Moser: Auch das ist zu Weihnachten bei uns ein häufiges Thema. Manchmal sind es Menschen, die uns bereits in der Vorbereitung auf das Weihnachtsfest kontaktieren, um mit uns zu überlegen, wie eine mögliche Konfliktescalation in der Familie vermieden werden kann. So quasi, damit es nicht wieder so wird wie im Jahr davor. Andere wiederum melden sich fast unmittelbar aus dem Streit heraus und müssen erst einmal etwas beruhigt werden, um konstruktive nächste Schritte setzen zu können. Wieder andere tragen die durch den Konflikt entstandenen Verwundungen über Tage mit sich herum, ehe sie sich ein Herz fassen und sich bei uns melden.

## Muss es immer eine tiefe Krise sein, wenn man bei euch anrufen will?

Silvia Moser: Nein, ganz im Gegenteil! Gerade bei der Klärung von „kleineren Fragen“, Beziehungsfragen oder anstehenden Entscheidungen ist es oft ein Vorteil, die Einschätzung eines gänzlich Außenstehenden einzuholen – da sind wir als Telefonseelsorge ein guter Ansprechpartner.

## Wie schafft Ihr es, bei so vielen verschiedenen Anliegen allen Euren Anrufern gerecht zu werden?

Silvia Moser: Indem wir ganz da sind für diesen einen Menschen, der sich in dem Moment, in dieser Online-Nachricht uns anvertraut. Indem wir versuchen, uns einzufühlen in die Verfassung, die Lebensumstände, das Leiden dieses Menschen. Indem wir zuhören oder unsere Online-Antworten schreiben mit all unserer Achtsamkeit, Präsenz, Wertschätzung und in großem Respekt vor der Würde dieses Menschen. Und jeder, der schon einmal erfahren hat, wie gut es tut, wenn ihm jemand in voller Zugewandtheit und in der Haltung des „Du bist mir wichtig“ zugehört hat, weiß, dass das entlastend und wohltuend ist, und dass dadurch neue Hoffnung und Lebenszuversicht wachsen können. Nicht mehr und nicht weniger möchten wir von der Telefonseelsorge mit unseren eigens dafür ausgebildeten Freiwilligen anbieten.

Interview: Renata Plattner

Silvia Moser ist seit über 17 Jahren Leiterin der Telefonseelsorge. Sie begleitet ein rund 90-köpfiges Team an Freiwilligen, die gemeinsam 24 Stunden am Tag für die Anrufer der Telefonseelsorge erreichbar sind.



## Telefonseelsorge über Weihnachten erreichbar

Die Telefonseelsorge, mitgetragen von der Caritas und der Südtiroler Vinzenzgemeinschaft, ist mit ihren Mitarbeiterinnen und Mitarbeitern auch über die Weihnachtsfeiertage und zum Jahreswechsel rund um die Uhr unter der Telefonnummer 0471 052 052 und auch online unter <https://telefonseelsorge-online.bz.it> erreichbar.



## 10 anni di CaritasCafè

Il CaritasCafè è nato 10 anni fa come luogo di incontro e di scambio tra persone di diversa età, cultura e provenienza. In un'atmosfera accogliente e familiare il CaritasCafè offre un momento di pausa ai collaboratori, è un luogo di integrazione e incontro per le persone in difficoltà e per coloro che fanno fatica ad inserirsi nel mondo del lavoro, ma anche un punto di ritrovo per chi è semplicemente di passaggio. È così che da 10 anni il CaritasCafè unisce ospiti, volontari e collaboratori promuovendo le relazioni interpersonali e la conoscenza reciproca! Tanti auguri! bh

Fotos: Caritas Diözese Bozen-Brixen





Anche Alessandro ha  
portato la sua profes-  
sionalità al servizio del  
CaritasCafè.

Anche Andrea ha la-  
sciato il suo segno.



Marion Rottenstei-  
ner hat das Caritas-  
Cafè vor 10 Jahren  
aufgebaut.



I fantastici dolci non  
mancano mai.



An manchen Nachmittagen stehen auch kreative  
Arbeiten und Workshops auf dem Programm des  
Cafès. Jeder der Lust hat, kann dabei mitmachen.



"Coffee to help" ist eine  
Aktion, welche vom  
CaritasCafè gestartet ist.

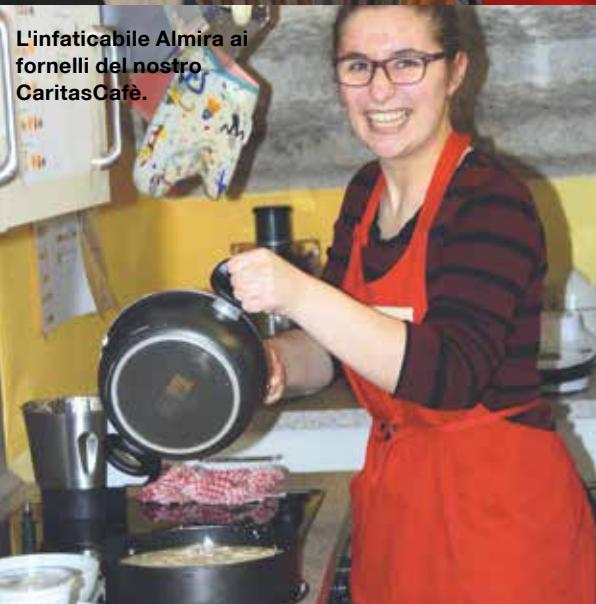


Verena hat das  
Cafè 2017/2018  
geföhrt und  
viele neue,  
kreative Ideen  
in ihre Arbeit  
mit einfließen  
lassen.



Gemeinsam ein gutes Team:  
Mitarbeiter und Freiwillige.

Sono tanti i ragazzi che volontariamente  
hanno contribuito a scrivere la storia del  
nostro CaritasCafè.



L'infaticabile Almira ai  
fornelli del nostro  
CaritasCafè.

# Schenken mit Sinn

## Sinnvolle Geschenke kommen zweimal an

**Ochs und Esel bekommen unterm Weihnachtsbaum immer mehr Gesellschaft: Über das Caritas-Programm „Schenken mit Sinn“ erhalten nicht nur die beiden traditionellen Krippentiere eine besondere weihnachtliche Bedeutung, sondern auch Hühner, Ziegen, Bienen, Familienpakete, Saatgut, warme Mahlzeiten oder Brennholz. Denn die alternativen Geschenkideen kommen gleich zweimal an: Bei den Beschenkten und bei Menschen in Not hierzulande und andernorts. Unter [www.caritas.bz.it](http://www.caritas.bz.it) gibt es Geschenke für jede Brieftasche, die nicht nur Freude bereiten, sondern auch die Welt ein kleines Stück besser machen.**

„Wer ein sinnvolles Geschenk der Caritas bekommt, weiß, dass in seinem Namen geholfen wird. Das macht vielen Menschen mehr Freude, als ein neues Paar Socken, eine Krawatte oder ein Schal“, berichtet Caritas-Direktor Paolo Valente aus mehrjähriger Erfahrung. Gerade an Weihnachten greifen die Südtiroler immer öfter auf die alternativen Geschenkideen der Caritas zurück und geben so dem großen Fest eine besondere Bedeutung. Denn jedes Geschenk bringt Menschen in Not Hilfe. In Afrika bewahren Ziegen, Ochsen, Esel, Bienen, Schulpakete, Saatgut, Obstbäumchen und Brunnen ganze Familien vor dem Hunger und sichern ihnen längerfristig eine Existenzgrundlage. In Bolivien ebnet ein Paar Schuhe einem Kind den Weg in die Schule und damit in eine bessere Zukunft. In Serbien hilft Brennholz armen alten Leuten, den eisigen Winter zu überstehen.

**Sinnvolle** Geschenke wirken aber auch in Südtirol. „Ein Familienpaket hilft beispielsweise Eltern, die mit ihren Kindern an der Armutsgrenze leben und es nicht mehr aus eigener Kraft schaffen, ihre Heizrechnung oder genug Lebensmittel zu bezahlen. Menschen, die auch in kalten Nächten kein Dach über dem Kopf haben, stärken eine Mahlzeit und eine Nacht im warmen Bett und zeigen ihnen, dass sie nicht alleine sind“, erklärt Valente. Flücht-

linge, die hier noch in keiner Einrichtung untergekommen sind, sind für warmes Essen mehr als dankbar, das ebenfalls über „Schenken mit Sinn“ erworben werden kann. Sprachkurse helfen ihnen, sich in Südtirol zu integrieren und auf eigenen Beinen zu stehen.

**Alle** sinnvollen Geschenke der Caritas können online unter [www.caritas.bz.it](http://www.caritas.bz.it) bestellt und einem Freund, einem Verwandten oder Geschäftspartner gewidmet werden. Für jedes Geschenk erhält der Schenkende in einem Mail eine personalisierte Geschenkkunde und ein Geschenkpäckchen, das mit einer persönlichen Widmung versehen werden kann. Beides kann selbst ausgedruckt bzw. laut der beiliegenden Anleitung gefaltet werden. Die Bezahlung erfolgt per Kreditkarte oder per Banküberweisung. Das eigentliche Geschenk gibt die Caritas über die verschiedenen Hilfsprojekte an Bedürftige weiter.

**Wer** keinen Internetzugang hat, kann sein Geschenk in den Caritas-Büros in Bozen (Sparkassenstraße 1, Tel. 0471 304 300), Meran (Rennweg 52, Tel. 0473 495 632), Brixen (Bahnhofstraße 27A, Tel. 0472 205 965) und Bruneck (Paul-von-Sternbachstraße 6, Tel. 0474 414 064) bestellen. Dort sind auch eigens gestaltete Verpackungen für die Geschenkkarten erhältlich. sr





# Servizio Civile 2019

## 13 ragazzi per una nuova avventura

**Il primo ottobre 13 ragazzi hanno iniziato il servizio civile in Caritas. Il servizio civile dà la possibilità a giovani dai 18 ai 28 anni di fare esperienza nell'ambito sociale per otto o dodici mesi. Ogni anno la Caritas accoglie questi giovani a braccia aperte, perché portano nuove idee e tanta motivazione nei servizi in cui lavorano. Allo stesso tempo i ragazzi possono fare esperienze utili per la loro vita.**

I ragazzi collaborano in diversi servizi della Caritas sparsi su tutto il territorio altoatesino come la youngCaritas, il servizio Mediazione interculturale con rom e sinti, il Centro di ascolto, alcune case profughi, casa dell'ospitalità, casa Freinademetz ed altri ancora.

**Questa** esperienza dà ai ragazzi la possibilità di incontrare tante persone, di conoscerle, di passare del tempo insieme e di creare nuovi ponti e fare nuove conoscenze. Verranno svolti diversi progetti, organizzati in base ai talenti e agli interessi dei ragazzi del servizio civile. Una ragazza, per esempio, ha organizzato un "clothes swaping party", durante il quale sono stati scambiati in un'atmosfera accogliente, vestiti che non vengono più usati. È stata anche organizzata una piccola mostra dedicata al tema dello spreco alimentare nella giornata mondiale dell'alimentazione.

**Alcuni** ragazzi del servizio civile lavorano in servizi per persone senza fissa dimora o in difficoltà: aiutano le persone a trovare un

lavoro, le accompagnano negli uffici pubblici a sbrigare questioni burocratiche e sono disponibili ad ascoltarli. "È bello mettersi al servizio degli altri e scoprire, dietro le difficoltà, la persona che si rivolge a noi" racconta un ragazzo.

È proprio la varietà di compiti all'interno della Caritas a rendere il servizio civile così avvincente. I giovani non incontrano solo la realtà del loro servizio, ma partecipano ad incontri con tutto il gruppo dei 13 volontari Caritas per scambiare e raccontarsi le proprie esperienze. I ragazzi partecipano anche ad attività e formazioni, come per esempio la giornata della raccolta degli indumenti usati.

I ragazzi del servizio civile sono una risorsa preziosa e fondamentale per la Caritas perché portano con sé tanta motivazione, idee nuove e tanta voglia di mettersi in gioco, a servizio degli altri. Per loro, il servizio civile, è una grande occasione per crescere umanamente e professionalmente. Un grazie a tutti loro. bh

# Ans Meer mit den Kleinsten

Auch im kommenden Sommer organisiert die Caritas neben den Ferienaufenthalten für Senioren, Kinder und Jugendliche sowie Familien den sogenannten „Babyturnus“. Vom 8. bis zum 16. Juni, also volle 9 Tage, gehört die Villa Oasis ganz den Eltern und Großeltern mit Kleinkindern. Sie finden in dieser Zeit alles, was sie sich wünschen: ein eigenes Menü für Babys, eine „Imbiss-Ecke“ für den kleinen Hunger am Nachmittag, Ba-

bymassagen, Gute-Nacht-Geschichten und vieles mehr. Eine Hebamme steht den Eltern für Gespräche zur Verfügung und gibt hilfreiche Tipps im Umgang mit den Kleinsten. Auch werdende Mütter sind herzlich willkommen. Für die An- und Abreise organisiert die Caritas einen Zubringerbus mit Einstiegsmöglichkeiten ab dem Vinschgau und dem Pustertal. **Die Anmeldungen für sämtliche Ferienangebote der Caritas in Caorle beginnen**



am 2. Jänner. Alle Interessierten sind eingeladen, sich online unter [www.caritas.bz.it/Ans Meer](http://www.caritas.bz.it/Ans Meer) anzumelden oder die Caritas-Dienststelle „Ferien und Erholung“ in der Bozner Sparkassenstraße 1, telefonisch unter 0471 304 340 oder per E-Mail an [ferien@caritas.bz.it](mailto:ferien@caritas.bz.it) zu kontaktieren. km

## A gennaio le iscrizioni 12 Stelle Village

Da oltre sessant'anni rappresenta un punto di riferimento per i bambini e le famiglie di tutta la provincia di Bolzano. Sono ormai migliaia, infatti, i bambini che nel corso dei passati decenni hanno trascorso felici periodi di vacanza tra le mura della "12 Stelle" e sulle spiagge della costa Adriatica. Con il nuovo anno

sarà possibile iscrivere i propri ragazzi a "12 Stelle Village", più precisamente a partire dal 20 gennaio, data in cui sarà possibile solo su prenotazione telefonica iscrivere i ragazzini e le ragazzine nate nel 2005 e 2006. Dal 27 gennaio saranno invece aperte le iscrizioni per i bambini nati dal 2007 al 2014.

Per ogni ulteriore informazioni potete contattare direttamente il numero tel. 0471 06 74 12 o scrivere una mail al seguente indirizzo [stelle.ufcificiobz@caritas.bz.it](mailto:stelle.ufcificiobz@caritas.bz.it). L'ufficio 12 Stelle Village si trova in via Cassa di Risparmio 1, Bolzano, stanza 202 (orario di apertura: lu - gio 8.30 – 15.30, ven. 8.30 – 12.30). ap

Du bist gefragt!  
Freiwilligenbörse

## Tipps zur Pflege von Apfelbäumen

Haus Aaron ist ein Flüchtlingsheim der Caritas in der Meranerstraße 90A in Bozen, dem ehemaligen Hotel Schwefelbad. Zum Haus gehört auch ein kleines Grundstück mit fünf, etwa 30 Meter langen, Apfelbaumreihen in Spalierform. Einige der Heimbewohnern würden sich gerne um diese Bäume kümmern, leider haben sie aber nicht die nötigen Fachkenntnisse dazu. In diesem Jahr sind die Äpfel deshalb sehr klein ausgefallen. Die Mitarbeiter vom Haus Aaron suchen nun einen Freiwilligen, der den interessierten Heimbewohner zeigt, wie die Bäume im Winter richtig gepflegt werden sollen. Da die Heimbewohner unter der Woche arbeiten, würden sie sich dieser Tätigkeit gern samstags widmen, etwa von 10 bis 15.30 Uhr.

**Wer bereit wäre, den Bewohnern des Flüchtlingshauses zur Seite zu stehen, ist gebeten, sich mit Francesca Boccotti unter Tel. 0471 304 332 oder [francesca.boccotti@caritas.bz.it](mailto:francesca.boccotti@caritas.bz.it) in Verbindung zu setzen.**

## Gebrauchskleidersammlung

# Ein großes Danke

**Über** 3.000 freiwillige Helferinnen und Helfer haben am Samstag, dem 9. November, wieder tatkräftig bei der südtirolweiten Gebrauchskleidersammlung der Caritas mitgeholfen und damit zum guten Gelingen der Sammlung beigetragen. Trotz Schlechtwetter haben sie dafür gesorgt, dass die abgegebenen Kleider, Schuhe und Taschen für den Weitertransport vorbereitet und verladen werden konnten.

**Ein** großes Vergelt's Gott gebührt auch den vielen Freiwilligen in unseren Pfarrei-

en im Lande, die sich um die kleineren und größeren Verladestellen gekümmert haben, sowie den ehrenamtlichen Fahrern und Firmen, welche ihre Zeit bzw. die Fahrzeuge für den Transport der gelben Säcke erneut zur Verfügung gestellt haben

**Auch** all jenen, welche für das leibliche Wohl der Helfer gesorgt haben, sei ein herzliches Dankeschön ausgesprochen. „Die Gebrauchskleidersammlung wäre ohne die Mithilfe von so vielen helfenden Menschen gar nicht durchführbar“,



betont Caritas-Direktor Paolo Valente. Die schätzungsweise 500 Tonnen an gesammelten Textilien, Schuhen und Taschen übersteigen den Bedarf an gebrauchten Kleidern in Südtirol um ein Vielfaches, deshalb werden sie weiterverkauft. Den Erlös setzt die Caritas für Menschen in Not hier in Südtirol ein. Aus der Sachspende wird dadurch eine wertvolle Geldspende für bedürftige Frauen, Männer und Kinder hierzulande. mw

## “L’Alto Adige aiuta” compie 14 anni

**Con** l’azione di raccolta fondi prenatalizia “L’Alto Adige aiuta”, ideata e promossa da Caritas, Bäuerlicher Notstandsfonds, Assistenza Tumori Alto Adige, Radio Tirol e Südtirol 1, anche quest’anno si vogliono aiutare in maniera veloce e senza complicazioni burocratiche uomini e donne che a causa di un incidente, una malattia o un evento drammatico si trovano a vivere in una condizione di particolare difficoltà.

**Diverse** celebrità e personalità si sono messe a disposizione per questa buona causa: all’asta ci sarà la possibilità di guidare un porsche con il campione di Formula 1 Mark Webber o partecipare al “Wiener Opernball”, su invito del cancelliere austriaco designato Sebastian Kurz. L’iniziativa benefica culminerà con la maratona telefonica delle donazioni, che si terrà il 23 dicembre. Offerte potranno essere comunque donate in ogni

momento dell’anno.

**Negli** anni passati, grazie all’azione, sono stati raccolti circa 6,9 milioni di euro. Con questa somma importante sono state aiutate in Alto Adige, a partire dal 2006, 1.993 famiglie e singole persone. Sul sito [www.suedtirolhilft.org/](http://www.suedtirolhilft.org/) è possibile trovare ulteriori informazioni sulla raccolta e sulle modalità di partecipazione all’azione. mb



## PARTECIPO PERCHÉ...

Faccio volontariato con il gruppo Iris da quando è nato, 26 anni fa, ma mi occupavo di persone malate di AIDS anche prima che il servizio Iris nascesse. È vero, è un’attività emotivamente faticosa, e quando mi chiedono “chi te lo fa fare?” rispondo che c’è stato un tempo nel quale mi sono fatto proprio la stessa domanda. Il volontariato mi ha insegnato che non si può eliminare il male, che bisogna affrontarlo e imparare a gestirlo. Per me la risposta alla sofferenza è l’affetto. Per le persone che seguiamo è importante capire che esiste qualcuno che si occupa di chi soffre senza chiedere nulla, perché dà loro la possibilità di riacquistare fiducia nella gente e nella vita, e finalmente anche in sé stessi.

**Carlo Benaglia, volontario Caritas da 26 anni.**

WeCaritas



**Save  
the  
date!**

**7.01**

## Tanz die Toleranz

Partono il 7 gennaio 2020 le iscrizioni al progetto di danza "Tanz die Toleranz" per giovani dai 15 ai 28 anni che hanno voglia di partecipare e confrontarsi in un progetto originale. Info: Amanda Montesani al [youngcaritas@caritas.bz.it](mailto:youngcaritas@caritas.bz.it) oder Tel. 0471 304 334.

**11.01**

## Das Wort Gottes leben

Wie zentral ist Caritas im Dienst an der Gemeinschaft? Welche Gaben und Aufgaben sind für eine solidarische Gemeinschaft wichtig? Was heißt eigentlich Gemeinschaft? Dieses Modul des **Diözesanen Bildungswegs** findet am 11. Jänner in Laas im Josefshaus statt. Außerdem wird es am 1. Februar im Jungentreff "RealX" Marling angeboten. Die Veranstaltungen finden jeweils von 9 bis 16.30 Uhr statt. Weitere Infos: <https://www.bz-bx.net/de/bildungsweg.html>

**18.01**

## Heute Kirche sein

Wozu sind wir als Kirche da? Vor welchen Herausforderungen stellt uns dieser Auftrag? Wie entwickelt sich die Organisation der Kirche in unserer Diözese? Dieses Modul des **Diözesanen Bildungswegs** findet am 18. Jänner im Jungentreff "RealX" in Marling statt. Außerdem wird es am 22. Februar im Pastoralzentrum Bozen angeboten. Die Veranstaltungen finden jeweils von 9 bis 16.30 Uhr statt. Weitere Infos: <https://www.bz-bx.net/de/bildungsweg.html>

**11.01**

## Glauben vertiefen und weitertragen

Wie sehen Glaubenswege von Menschen aus? Was sind deren Besonderheiten? In welcher Form und an welchen Orten sprechen Menschen über ihren Glauben? Wie können Menschen ermutigt werden, Zeugnis von ihrem Glauben zu geben, in Wort und Tat? Dieses Modul des **Diözesanen Bildungswegs** findet am 11. Jänner in Bruneck, Hannesmühle-Haus statt. Außerdem wird es am 29. Februar im Josefshaus Laas angeboten. Die Veranstaltungen finden jeweils von 9 bis 16.30 Uhr statt. Weitere Infos: <https://www.bz-bx.net/de/bildungsweg.html>

**29.02**

## Ascoltare e comprendere la Parola di Dio

Perchè la Bibbia è sacra?

Come si acquista familiarità con la Sacra Scrittura? Qual è il ruolo della Bibbia nella liturgia e nell'Ufficio divino? Questo modulo del **Percorso di formazione diocesano** si terrà il 29 febbraio dalle ore 9 alle 16.30 a Bolzano presso la sala piccola del Centro Pastorale. Ulteriori informazioni: <https://www.bz-bx.net/it/percorso-di-formazione.html>

### Impressum | Colofon

Dieses „Caritas io&du“ ist die Sondernummer 01 zum „Caritas“ Nr. 03 November 2019 (viermonatliche Erscheinung). „Caritas“ ist unter dem Namen „Caritas info“ seit dem 19. April 2001 im Nation. Zeitungsreg. (Registro Nazionale della Stampa) unter der Nr. p. 11180 eingetragen.

**Herausgeber | Editore**  
Caritas Diözese Bozen-Brixen | Caritas Diöcesi Bolzano-Bressanone, Dienststelle

Caritas&Gemeinschaft | Servizio Caritas&Comunità, Sparkassenstraße 1 | Via Cassa di Risparmio 1, Bozen | Bolzano, Tel. 0471 304 330, [gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it](mailto:gemeinschaft.comunita@caritas.bz.it).

**Verantwortliche Direktorin | Diretrice responsabile**  
Renata Plattner

**Redaktion | Redazione**  
Matteo Battistella (mb), Francesca Boccotti (fb), Isabella Distefano (id), Brigitte Hofmann (bh), Klaus Metz (km), Renata Plattner (pla), Angela Polo (ap), Sabine Raffin

(sr), Paolo Valente (pv), Margreth Weber (mw).

### Fotos | Foto

Francesca Boccotti, Caritas Diözese Bozen-Brixen, Free-Photos auf Pixabay, Judith Hafner, Georg Hofer, youngCaritas.

**Druck | Stampa**  
Union Print Meran